



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M255 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: TE01 - DIRIGENTI DI COMUNITA'

Tema di: PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

Il candidato svolga, a sua scelta, uno dei seguenti temi.

I

“Un Paese di vecchi. Secondo i dati Istat, l'indice di vecchiaia in Italia è tra i più elevati: al 1° gennaio 2013 nella popolazione residente si contano 151,4 persone di 65 anni e oltre, per 100 giovani con meno di 15 anni, a fronte di una media di 116,6 nell'Unione europea. Ne consegue che è in aumento «la fascia di popolazione più esposta a problemi di salute di natura cronico-degenerativa»: nel 2012 oltre la metà della popolazione ultrasettantacinquenne soffriva di patologie croniche gravi. Una situazione cui corrisponde un limitato aiuto alle famiglie. «Nel 2009, il 29,2% delle famiglie con anziani ha ricevuto un qualche tipo di aiuto, gratuito, a pagamento o pubblico, per la cura e l'assistenza», precisa Linda Laura Sabbadini, direttore del dipartimento per le statistiche sociali e ambientali dell'Istat, aggiungendo che «la cura e l'assistenza alle famiglie con anziani viene fornita in prevalenza dalla rete informale». Si fa ricorso quindi alle badanti: il Censis ne stima 1 milione - pur riconoscendo che «si tratta di un dato sottostimato, per la forte presenza di situazioni d'irregolarità» -, «in grandissima parte donne straniere, che aiutano le famiglie a far fronte ai bisogni di assistenza continuativa di un proprio componente».

Potenziare l'assistenza domiciliare. «C'è bisogno di gestire la non autosufficienza che arriva e, siccome non ci sono servizi per anziani, quelli che se lo possono permettere pagano un assistente familiare», afferma Roberto Bernabei, direttore del Dipartimento di Geriatria, neuroscienze e ortopedia al Policlinico Gemelli di Roma e presidente di “Italia Longeva”, stimando da parte sua in un milione e mezzo i “badanti”, «numero incredibile», che «rivela il tentativo di apprestare un'assistenza suppletiva per i nostri anziani, fra i più numerosi al mondo, che altrimenti potrebbero contare su un numero insufficiente di letti nelle Residenze sanitarie assistenziali (solo 400mila letti, un record negativo: coprono circa il 3,5% degli over 65, mentre nessun Paese europeo si attesta sotto al 7%), o su prestazioni domiciliari ancora molto inferiori alla media europea». Per il medico del Gemelli la parola d'ordine verso gli anziani non autosufficienti è “assistenza domiciliare”, impegno verso il quale, però, le famiglie sono lasciate sole, anche sotto il profilo economico.

L'importanza della formazione. Assistere un anziano non è un lavoro come un altro. «Quella della badante - osserva Giovanni Battista Sgritta, docente alla Sapienza - è una figura per metà assimilabile alle relazioni familiari, per l'altra metà al rapporto di lavoro salariato. La badante - prosegue - è pagata per fare quello che fa, ma non è solo una lavoratrice, perché se lo fosse non sarebbe in grado di rispondere adeguatamente alle aspettative degli anziani affidati alle sue cure e dei loro familiari». Punto chiave è la formazione. «Gli assistenti familiari - annota Bernabei - non sempre sono in regola e non sempre adeguatamente preparati. Ma necessitano di abilità particolari, e quindi di una formazione specifica». Essi, precisa, rappresentano «una sorta di servizio socio-sanitario parallelo, garantito da operatori della cui formazione nessuno sembra preoccuparsi».

F. Rossi, *L'Italia invecchia e dà lavoro a un milione di badanti*, in www.romasette.it del 12 giugno 2014, <http://www.romasette.it/modules/news/article.php?storyid=13016>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M255 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: TE01 - DIRIGENTI DI COMUNITA'

Tema di: PSICOLOGIA E PEDAGOGIA

Il candidato esponga le sue riflessioni sul tema, soffermandosi in particolare sui seguenti punti:

- Invecchiamento demografico e trasformazione del welfare state;
- Le malattie degenerative tipiche della vecchiaia;
- Il ruolo della famiglia e il suo rapporto con le istituzioni socio-sanitarie nell'assistenza all'anziano;
- Il ruolo della scuola e della formazione nella preparazione di personale specializzato per l'assistenza all'anziano.

II

“L'educazione, infatti, come modello ideale e come pratica formativa, non può non tradursi in atteggiamenti di vita, in contenuti da conoscere e da apprendere, da capire, comprendere e condividere, in problemi da risolvere, in obiettivi da raggiungere, fedele alla finalità di fondo degli essere umani: quella di vivere per apprendere, vivere per conoscere se stessi, gli altri, il mondo, per interpretarlo e comprenderlo; per migliorarlo negli aspetti politici e sociali, economici e culturali, per rendere l'esistenza più ricca di benessere e di felicità ... La pedagogia, per questi motivi, non può prescindere da un'analisi critica della propria epoca – del proprio tempo – e del contesto nel quale agisce (analisi, questa, contemporaneamente diacronica e sincronica, storica e teoretica) né, tantomeno, può rinunciare alla trasformazione di tali variabili, ponendosi come istanza emancipativa, di trasformazione economica, politica, sociale, etica, estetica, sia personale che collettiva ... In tal senso il pedagogista non può che leggere e interpretare criticamente la realtà, «servendo», nello stesso tempo, la *polis* e l'individuo, intervenendo nella dialettica dei problemi economici, sociali e culturali soprattutto partendo, e poi, impegnandosi nelle situazioni emergenziali: l'individuo è la comunità così come la comunità è l'individuo. In questo senso si potrebbe affermare che l'aspetto sociale informa di sé, anzi permea e sostiene la struttura del pedagogico”.

V. Sarracino, *Pedagogia e educazione sociale. Fondamenti, processi, strumenti*, Edizioni ETS, Pisa 2011, pp. 15-18

Il candidato, alla luce degli studi affrontati, esponga la sua idea in relazione al brano riportato e in particolare si soffermi sui seguenti punti:

- La relazione tra studio della pedagogia e l'impegno concreto nell'ambito dei servizi sociali;
- Il rapporto tra individuo e comunità, soprattutto individuando esempi di emergenti forme di individualismo nella società contemporanea;
- Il ruolo e il trattamento delle persone non produttive (vecchi, poveri, malati) nell'attuale contesto storico;
- Come, a suo avviso, le istituzioni pubbliche e private possono contribuire alla costruzione di una società accogliente per tutti.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.